

Ausl, sos dei sindacati

«Il personale non basta»

Appello Cgil, Cisl e Uil al municipio: «Turni massacranti, bisogna cambiare»

«Una grave situazione di criticità di personale che permane senza tregua». La denunciano, a proposito di quanto accade in casa Ausl, Erika Ferretti (Fp Cgil), Stefano Franceschelli (Cisl Fp) e Giuseppe Rago (Uil Fpl). «Stiamo ricevendo innumerevoli segnalazioni da parte dei lavoratori per l'aumento dei carichi di lavoro», spiegano i sindacati in riferimento ai reparti Medicina A, Medicina B, Ortopedia, Lungodegenza, Sala Operatoria e Centrale di sterilizzazione.

«Modifiche continue sui turni, ferie programmate negate, l'istituzione di turni dove non vengono garantite le undici ore di riposo giornaliero», segnalano ancora Cgil, Cisl e Uil. E aggiungono: «Operatori che vengono richiamati in servizio nonostante non sia attivo l'istituto della reperibilità, continue richieste di salti di riposo e richieste di doppi turni che incidono con un aumento importante dello straordinario».

Tutto questo, è sempre la linea di Cgil, Cisl e Uil, «ricade sulla

qualità dei servizi e sul continuo allungamento dei tempi di attesa, creando disagio ai cittadini che in questi due anni di pandemia si sono visti allungare i tempi per gli interventi e per le visite specialistiche». Da qui la richiesta dei sindacati di prendere «con urgenza ogni provvedimento per la salvaguardia psicofisica del personale e degli istituti contrattuali, per non mettere a rischio la sicurezza di lavoratori e cittadini».

L'appello per uno «sforzo e un impegno concreto e urgente» è rivolto alle istituzioni. In particolare al sindaco Marco Panieri, che ha delegato alla Sanità, i sindacati chiedono di farsi «promotore» dell'istanza in Ctss e nei confronti della Regione. All'Ausl, Cgil, Cisl e Uil domandano invece di «quantificare oggettivamente i fabbisogni di personale e la pianificazione dell'organizzazione dei servizi e reparti per permetterne un'adeguata gestione nel periodo estivo garantendo al contempo le ferie al

personale».

Le sopracitate richieste sono necessarie, secondo i sindacati, «anche per valutare gli strumenti che la Direzione mette a disposizione dei coordinatori infermieristici per provvedere alla copertura del personale assegnato e la conseguente predisposizione della turnistica a garanzia di un'efficiente assistenza sanitaria».

Le assunzioni fatte fino a oggi, d'altra parte, «risultano insufficienti per garantire l'assistenza sanitaria», assicurano Cgil, Cisl e Uil. E concludono: «Se non avremo risposte in tempi brevi a queste nostre richieste, intensificheremo la mobilitazione avviata il 3 marzo 2023 a difesa della sanità pubblica e dell'autonomia dell'Ausl di Imola dove le nostre richieste prioritarie erano e sono a tutt'oggi: 'No alla riduzione del turnover e alla riduzione degli organici'». Un avviso a cui le istituzioni non potranno restare totalmente sorde.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il Resto del Carlino
Cronaca di Bologna
4 aprile 2023

Hanno detto

I PUNTI APERTI



Giuseppe Rago
Coordinatore imolese della Uil

«Modifiche continue sui turni, ferie programmate negate, l'istituzione di turni dove non vengono garantite le undici ore di riposo giornaliero»: questa la denuncia dei segretari di categoria di Cgil, Cisl e Uil (nella foto Giuseppe Rago della Uil)

LE PROSPETTIVE

I tre sindacati in coro

«Rischiemo di doverci mobilitare»

«Le assunzioni fatte fino a oggi, d'altra parte, «risultano insufficienti per garantire l'assistenza sanitaria», assicurano Cgil, Cisl e Uil. E «se non avremo risposte in tempi brevi a queste nostre richieste, intensificheremo la mobilitazione avviata il 3 marzo 2023 per la Sanità pubblica»